

Con la sentenza n.26397/2013 la Cassazione ha stabilito che l'indebita utilizzazione del pc aziendale non fa scattare il licenziamento a meno che la società non dimostri di aver subito un danno a causa del comportamento contestato al dipendente. Nel caso specifico si contestava al dipendente di aver installato un programma per scaricare musica e film nel computer aziendale e di aver negato tale operazione. La Suprema Corte ha ritenuto che tale episodio – unico fatto contestato in 15 anni di attività lavorativa e privo di comprovate conseguenze dannose per l'impresa – non fosse tale da ledere il vincolo fiduciario.

Sent. Cassazione Sez. Lavoro n.26397 del 26/11/2013

(fonte: CGIL Piemonte- Camera del Lavoro Provincia di Torino – Archivio Aperto)